



Facciamo squadra



SEAS

We are growing.
We are hiring.
We are SEAS.



www.seas-italy.it



disegno Sara Nicoli

Facciamo squadra

Federica Sorrentino



Il disegno realizzato da Sara Nicoli, giovane artista di Darfo, diventato emblema della comunanza tra Bergamo e Brescia, le due realtà più flagellate dall'emergenza sanitaria, mostra la mitologica Atalanta abbracciata a una leonessa. Due simboli che restano rivali nel calcio, con le rispettive identità, che nella rappresentazione grafica riflettono la volontà di unire le forze per superare il difficile momento.

Dalle pagine di questo giornale abbiamo pure rilanciato l'idea di iniziare ogni anno la stagione calcistica celebrando il derby, e auspicando che le due tifoserie, allorquando si potrà riaccedere allo stadio, potranno assistere alla partita in un'atmosfera serena di partecipazione e reciproco rispetto.

Se il campionato di serie A riprenderà, Atalanta e Brescia torneranno a scambiarsi il gagliardetto nella cornice vuota del Gewiss Stadium. Un'atmosfera irreale, perché il pubblico a Bergamo è sempre stato e resterà il dodicesimo uomo in campo.

La tifoseria dell'Atalanta ha fatto commuovere il mondo mostrando cos'è la solidarietà espressa con la tempra da bergamaschi, mettendo in piedi in pochi giorni l'ospedale da campo degli alpini.

Un esempio concreto del modo di fare squadra.

Ora le due città di Brescia e Bergamo hanno fatto un passo in avanti. Per iniziativa dei due primi cittadini, Emilio Del Bono e Giorgio Gori, hanno deciso di candidarsi insieme a Capitali della cultura 2023. Le città più ferite dall'epidemia si prendono per mano e scommettono sulla cultura per la loro rinascita, con l'obiettivo di accrescere il patrimonio, attirando turisti e creando nuove opportunità di sviluppo. Ora che si potrà tornare a muoversi e viaggiare, il cosiddetto turismo di prossimità aiuterà a conoscere e apprezzare meglio i patrimoni architettonici, artistici e paesaggistici gli uni degli altri. Tanti eventi accomunano già le due città, uno su tutti il Festival Pianistico Internazionale. UBI Banca, espressione dei due territori orobico e bresciano, è partecipe delle iniziative culturali e sportive. Il calcio stesso, in particolare grazie all'Atalanta che porta il nome di Bergamo in Europa e lo fa conoscere nel mondo, può essere esso stesso motore di promozione della cultura presente sul territorio.

L'auspicio è che nel 2023, ma anche prima, l'appuntamento allo stadio non sia evento da mordi e fuggi ma diventi occasione per conoscere le bellezze di una città insieme alla cultura enogastronomica.



La sovramascherina Bergamina venduta in farmacia al costo di 6,60 euro (Federfarma)

sovramascherine

da indossare sopra le mascherine da presidio sanitario

Le bergammine



AIUTIAMO IL NOSTRO TERRITORIO

Acquista le sovramascherine BERGHEM MOLA MIA

e aiuta Bergamo a rinascere!

Le donazioni sosterranno il progetto **ABITARE LA CURA** che accoglie i malati in via di guarigione dal Covid19.

Abitare la Cura crea e gestisce luoghi capaci di accogliere e prendersi cura dei pazienti dimessi dalle strutture sanitarie che necessitano ancora di assistenza qualificata e non possono tornare al loro domicilio.

Come indossare Le Bergammine



Importante: le sovramascherine non sono un dispositivo sanitario, pertanto vanno indossate sopra le mascherine chirurgiche o da presidio sanitario.



Progetto sostenuto da
Federfarma Bergamo

Contents

Editoriale

Facciamo squadra

MONDO ATALANTA

La fase di gruppo
Il calcio senza pubblico
Multinazionale del gol
Tonaca nerazzurra

EDUCATIONAL

Panathlon Club è "Mario Mangiarotti"
Gara di solidarietà tra Club Amici

RETI E CANESTRI

Il futuro di Olimpia

MONDO PARALIMPICO

SBS Basket Montello Mola Mia!

VITE IN QUOTA

Azzurro neve bergamasco

VITE DI CORSA

Via libera al campo CONI

LO SPORT NEI RICORDI

Tino Sana l'orfano che sapeva sognare

AEA

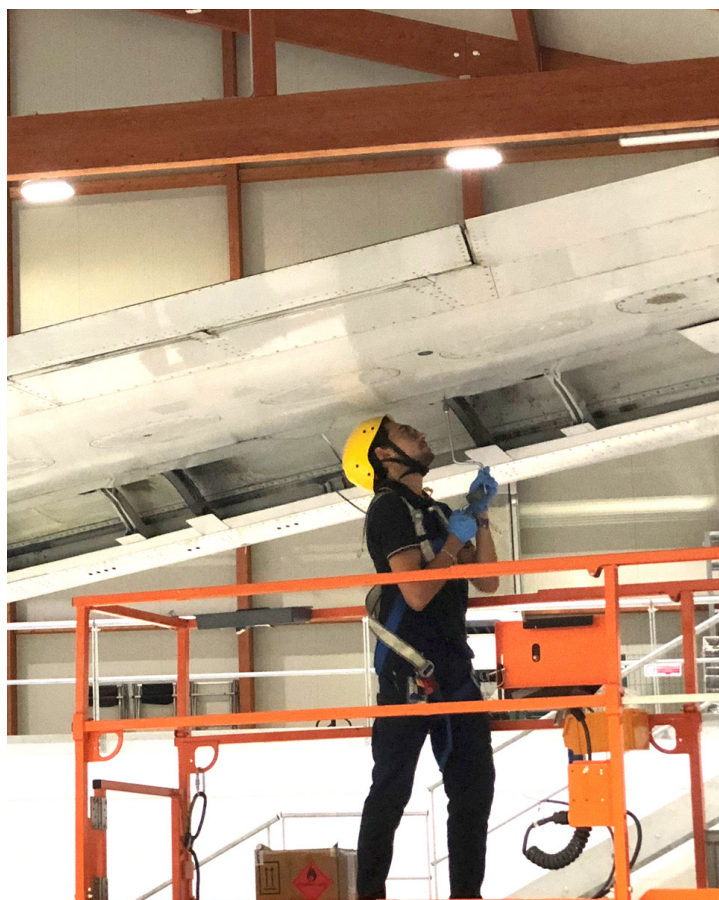
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC,
per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla
professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



Duvan Zapata in allenamento a Zingonia (photo credits: atalanta.it)

La fase di gruppo

Eugenio Sorrentino

Le squadre di serie A hanno ottenuto il permesso di tornare ad allenarsi in gruppo.

Ma la prudenza e le regole sul distanziamento prevarranno ancora su partitelle e fase tattica. Dunque, gruppi ristretti con preferenza alla preparazione atletica senza disdegnare, prevedibilmente, qualche giostra di passaggi con calciatori rigorosamente a distanza gli uni dagli altri.

Scongiurata la clausura tipo mondiale, ovvero l'obbligo di quarantena in ritiro obbligato stando insieme ma separati, la risoluzione adottata da Comitato Tecnico Scientifico governativo, Lega e Federcalcio ha disegnato norme meno stringenti in questa fase che può definirsi ancora propedeutica alle decisioni definitive, attese quando sarà chiaro l'andamento della curva dei contagi nel Paese.

Protocolli troppo rigidi potrebbero influire sui protagonisti. E' il caso del 35enne portiere Agazzi, il quale ha rescisso il contratto con la Cremonese preferendo dedicarsi alla famiglia. Lo scorso week-end ha ripreso a giocare la Bundesliga e a molti non sarà sfuggito come si giochi in modo più accorto, con maggiore attenzione alla posizione tattica.

Non escluso il ricorso ai playoff, si cercherà di

tutto per completare la stagione e stilare una classifica che potrà subire anche stravolgimenti.

Si riflette sulla nuova regola che permetterebbe cinque sostituzioni, da effettuarsi sempre in tre momenti della partita, per dare fiato a chi è in campo. Una rotazione che, nel caso dell'Atalanta, chiamerebbe in causa gli ingaggi dello scorso gennaio: Tameze, il solo che abbia esordito, Bellanova, Czyborra e Sutalo, che saranno sotto la lente di Gasperini per capire quanto bene ricordino gli ingranaggi.

La data della possibile ripresa del campionato (13 giugno) è chiaramente indicativa, ma serve a darsi un obiettivo per completare i 12 turni (l'Atalanta ha una partita casalinga da recuperare, che si giocherebbe il 17 giugno). La squadra di Gasperini ripartirebbe affrontando la Lazio al Gewiss Stadium, facendo visita il 21 giugno all'Udinese, tornando a Bergamo il 24 per affrontare il Napoli, poi il 28 volerebbe a Cagliari. Si salta al 5 luglio per il match in casa con la Sampdoria, che precede la trasferta infrasettimanale del giorno 8 a Torino con la Juventus. A seguire, il derby con il Brescia il 12 luglio, a Verona tre giorni dopo, il 19 in casa con il Bologna, il 26 a San Siro con il Milan, il 29 la penultima a Parma e infine la chiusura al Gewiss Stadium con l'Inter il 2 agosto.

la curva dello stadio Olimpico con i tifosi atalantini il 15 maggio 2019



Il calcio senza pubblico

Fabrizio Carcano

L'Europa del pallone, da quando è iniziata la crisi per la pandemia del coronavirus, ha parlato, senza capirsi, una babele di lingue incomprensibili in cui ognuno è andato per conto suo. Campionati interrotti con settimane di differenza, gare delle coppe europee giocate nella stessa settimana a porte aperte o chiuse (il martedì Valencia-Atlanta senza pubblico, il giovedì Liverpool-Atletico Madrid con spalti gremiti), partite non disputate nella stessa giornata in base ai diktat delle federazioni. E ora una ripresa parziale, per alcuni non per tutti, senza campionati in Francia, Olanda e Belgio, con date diverse e regole diverse.

In tutto questo caos organizzativo c'è anche un'Europa del calcio che parla una lingua sola e ragiona all'unisono: è quella delle curve. Degli ultras, degli hooligans, delle farm, dei gruppi organizzati. A ogni latitudine europea. Ben 185 fazioni unite da un unico virtuale striscione per dire no, per chiedere che il calcio (a porte chiuse) non riparta. Perché questa, principalmente, è la molla che spinge gli ultras europei a protestare: l'esclusione del pubblico dagli spalti.

Stop Football – No football without fans, si legge nel documento stilato dalle tifoserie europee con cui gli ultras chiedono alle federazioni e agli

“organi competenti di mantenere il fermo delle competizioni calcistiche finché affollare gli stadi non tornerà a essere un'abitudine priva di rischi per la salute collettiva”. Dunque, no al calcio degli spalti vuoti, non alle partite senza pubblico. Vale per la maggioranza di gruppi ovviamente, poi ci sono anche altre ragioni.

Come quelle delle curve storicamente rivali di Atalanta e Brescia, stavolta accomunate nel chiedere di non giocare per rispetto dei tanti morti pianti dai loro territori.

La protesta della Curva Nord Pisani a Bergamo ha preso forma nel tardo pomeriggio di martedì 12 maggio, quando gli ultras nerazzurri hanno appeso un lungo striscione sul marciapiede di viale Giulio Cesare.

Due righe per manifestare la loro contrarietà: "Il nostro dolore volete dimenticare... Ma senza la sua gente non ha senso tornare a giocare!"

Preso di posizione annunciata perché il 26 marzo, nel momento più drammatico della pandemia, nei giorni delle bare portate via dai mezzi dell'esercito, ad alzare la sua voce era stato il leader indiscusso della curva, il Bocca, Claudio Galimberti, con una lettera pubblica rivolta al presidente Antonio Percassi per chiedergli di ritirare la squadra in caso di ripresa della serie A.



(Luca Gotti - Responsabile Macro Area Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca)

“RICARICONTO” di UBI Banca

NASCE IL PRIMO SERVIZIO CHE CONSENTE DI RICARICARE IL SALDO RATEIZZANDO UNA O PIU' SPESE DEL CONTO CORRENTE

Per la prima volta in Italia viene offerto un prodotto che consente di rateizzare spese già sostenute per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione del proprio bilancio familiare.

UBI Banca è il primo istituto di credito italiano a offrire ai suoi clienti una formula semplice e immediata per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione quotidiana della propria liquidità: RicariConto.

Il servizio consente di rateizzare singole spese addebitate sul conto corrente, come bonifici, pagamenti e tante altre, per ricaricare il saldo e renderlo nuovamente disponibile per pianificare nuovi acquisti o per avere la tranquillità di poter affrontare eventuali impegni futuri imprevisi. Ricariconto si attiva facilmente in filiale e senza costi, previa valutazione positiva del merito creditizio.

Una volta attivato, le singole spese possono essere rateizzate in totale autonomia con un click tramite l'APP UBI Banca (o tramite l'Internet Banking) o, per chi preferisce, anche in filiale o tramite il Servizio Clienti.

Il cliente sceglie quindi la durata del piano di rateizzazione e, a fronte di una commissione fissa mensile che varia in funzione dell'importo rateizzato, il saldo del conto corrente viene ricaricato in tempo reale. Le rate e le relative commissioni verranno quindi addebitate a partire dal secondo mese successivo.

L'importo rateizzabile va da un minimo di 250 euro (con possibilità di aggregare più spese di importi inferiori fino al raggiungimento della soglia minima) a un massimo di 5.000 euro e comunque nei limiti del plafond assegnato e disponibile per ogni singolo cliente.

“Per la prima volta una banca lancia sul mercato un prodotto finanziario che consente di gestire la propria liquidità con flessibilità ed in totale autonomia senza che sia necessario richiedere, ogni volta, la concessione di un prestito.

Ricariconto offre un servizio rivoluzionario ed innovativo che è nato dall'attenzione ai bisogni del cliente e dalla spinta innovativa che caratterizza UBI Banca, affiancandosi e completando l'offerta che con la carta di credito Hybrid consente già da tempo di rateizzare le spese con questa effettuate”.

Nel triennio 2016-2018 UBI Banca ha investito circa 164 milioni di euro in innovazione, per il quadriennio 2016-2019 sono stati stanziati più di 13 milioni di euro in cybersecurity. Un'evoluzione costante che tiene in considerazione la multicanalità dell'esperienza bancari ad oggi.

Per il rinnovamento delle filiali, grazie anche alle tecnologie utilizzate, il Piano Industriale al 2019/2020 ha previsto un spesa di 240 milioni di euro.

**DAI
LA
CARICA
AL TUO
CONTO**



Per sostituire il frigo senza scongelare i tuoi risparmi c'è RicariConto®,
il primo servizio per ricaricare il saldo, pagando un po' alla volta le singole spese del conto.
Attiva RicariConto® senza costi in filiale e dai, quando vuoi, la giusta carica al tuo conto.

 in filiale  ubibanca.com  800.500.200

UBI Banca
 Fare banca per bene.

UBI RicariConto® è una carta di credito virtuale per consumatori, emessa da UBI Banca su circuito privativo. Consente al titolare di effettuare operazioni di pagamento dalla carta ad un conto corrente a lui intestato/cointestato presso la Banca o altri intermediari, per ripristinare su tale conto la provvista corrispondente a determinati addebiti contabilizzati sullo stesso. Alcune spese di conto non sono rateizzabili. Gli utilizzi della carta sono rimborsati tramite singoli finanziamenti a rimborso solo rateale, con facoltà di rimborso anticipato dell'importo dovuto per ciascun finanziamento. I finanziamenti sono attivabili nella filiale presso cui è in essere UBI RicariConto®, tramite il servizio Qui UBI (la cui titolarità non è condizione necessaria per la concessione di UBI RicariConto®) o il numero verde 800.500.200. UBI Banca si riserva il rilascio della carta e la definizione dei massimali di spesa in base al merito creditizio. Condizioni del prodotto ed elenco delle operazioni rateizzabili su fogli informativi e documentazione precontrattuale in filiale e nella sezione Trasparenza del sito ubibanca.com.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
 RicariConto® è un marchio registrato di UBI Banca S.p.A. e tutti i diritti sono riservati.



Multinazionale del gol

Fabio Manara

Gian Piero Gasperini ha proiettato l'Atalanta in una dimensione nuova, quasi inesplorata, perché se è vero che i nerazzurri avevano già conosciuto i fasti europei lo è altrettanto il fatto che per tornare a varcare i confini nazionali è servito oltre un quarto di secolo e poi la Dea non si era mai spinta fino a giocare (da protagonista) la Champions League. Giusto qualche giorno stavo rileggendo alcune interviste realizzate prima dell'arrivo del tecnico di Grugliasco e tra tanti concetti espressi dai vari intervistati uno era ricorrente: vedere un'Atalanta molto bergamasca, quasi in stile Athletic Bilbao, squadra spagnola che dell'orgoglio basco ha fatto un valore fondamentale. Le cose, da noi, sono andate in maniera decisamente diversa. Scorrendo le varie statistiche legate alla formazione bergamasca, infatti, una è davvero particolare e sottolinea come la Dea sia una vera e propria multinazionale del gol. In tre anni e mezzo di lavoro a Bergamo, Gasperini ha impiegato 67 ben giocatori (pur contando mediamente sul suo zoccolo duro di 15 fedelissimi) di cui il 40% italiani, compresi i giovani saliti dalla Primavera. La vocazione esterofila dell'Atalanta è confermata anche dal fatto che la scorsa estate c'erano soltanto tre italiani in rosa e questi erano i portieri. Con l'arrivo a gennaio di Mattia Caldara

e Raoul Bellanova hanno alzato la quota tricolore. I 67 giocatori utilizzati hanno rappresentato 24 paesi diversi e quattro continenti (manca solo l'Australia), mentre i gol messi, a segno da 33 elementi, rappresentano 18 nazioni. Complessivamente sono stati realizzati 333 reti e solo 64 sono di calciatori italiani.

I primi due posti del podio sono occupati da due ex, Bryan Cristante e Andrea Petagna, mentre al terzo posto c'è il già citato Caldara. Il difensore garantisce la "quota bergamasca" che, seppure in piccola parte, rappresenta una costante della storia nerazzurra (come anche nella stagione 2017/18). Quest'anno è lui l'unico concittadino in rosa.

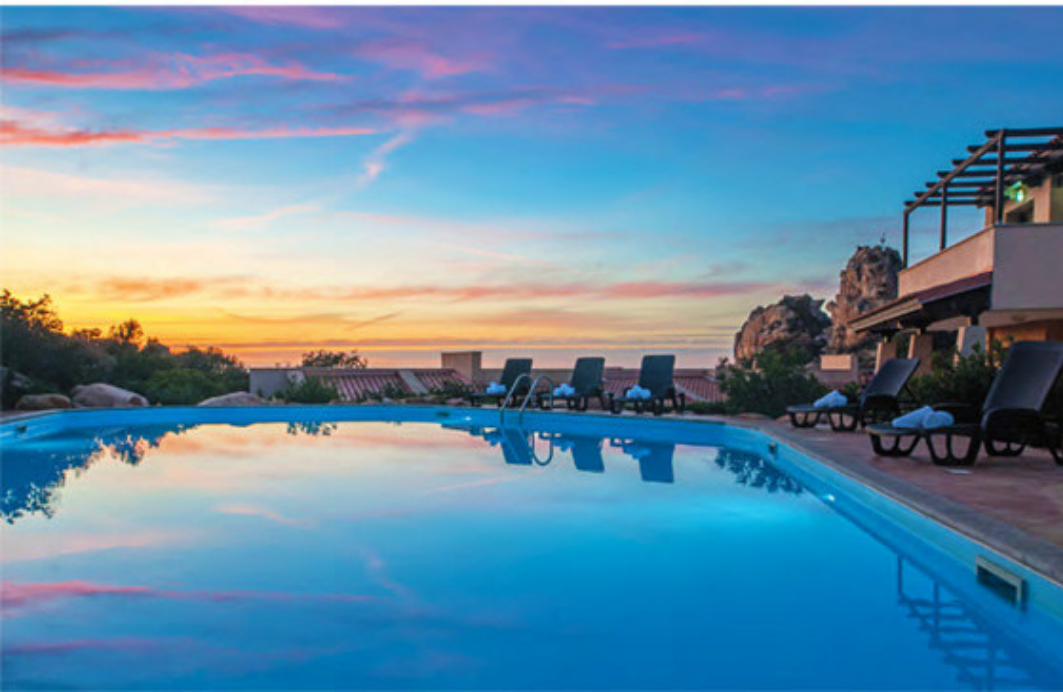
L'estate prima Emanuele Suagher aveva coltivato qualche piccola speranza di restare in rosa, mentre gli altri bergamaschi Andrea Boffelli, Alberto Alari, Christian Mora, Thomas Bolis, Alberto Almici, Davide Agazzi, Roberto Ranieri, Lorenzo Peli sono stati solo di passaggio prima di essere ceduti in prestito in Serie C. Insomma, il sogno di un'Atalanta tutta di bergamaschi sarà forse svanito, ma davanti a certi risultati possiamo tranquillamente metterci il cuore in pace e non fare altro che goderci a quanto di buono sta facendo la Dea, una vera multinazionale del gol.



GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880
Mob. +39 392 9028550
www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it



Tonaca nerazzurra

don Alberto Varinelli

Gli anni sono quasi 36. Il 22 maggio saranno 10 anni da prete. Tra i tanti fili rossi che si intrecciano e tessono la trama della mia vita, c'è la passione per l'Atalanta. Una passione forte, fin da bambino. La prima partita allo stadio, a 10 anni, fu contro la Juve: perdemmo 1-0 con gol su rigore (inesistente...) realizzato da Ravanelli. Poi l'anno del magico trio Inzaghi, Morfeo, Lentini, splendidamente orchestrato dal Mondo e diretto in campo da Capitan Carrera. Una passione vissuta seguendo la squadra nelle faticose risalite dalla B: ricordo l'arrivo a casa senza voce dopo aver incoraggiato la squadra che vinse 4-1 col Savoia. In questi ultimi anni, le soddisfazioni europee e il mio Oratorio che diventa nerazzurro.

A Telgate, nel bar ci sono maglie e sciarpe ovunque e chi arriva la domenica pomeriggio sa che non si guardano "le partite", ma, se gioca la Dea, solo "la partita". E oggi? Come tifare, come tener nel cuore la passione, in questa nostra città che ha visto passare per le sue vie, con il rumore angosciante dei loro motori e del loro lento procedere, gli Astra militari che, carichi delle bare dei nostri cari, di coloro che nel passato hanno costruito quel futuro che oggi per noi è il presente, partivano per i crematori di altre città?

Ecco, la questione sta qui, proprio nel cuore. Tifavo Atalanta prima dell'epidemia.

La tifo ancora, ancora di più ora, nella fatica. Perché l'Atalanta dice bene di Bergamo, non solo per i traguardi raggiunti, ma perché quella banda di giovanotti con la maglia nerazzurra, trascinati da quel mister che fa esplodere i talenti dei suoi giocatori, dicono lo spirito che caratterizza la nostra terra e la nostra gente.

Testa bassa e pedalare, senza lamentarsi, senza dar colpe ad altri. Lavorare sodo, soffrire, piangere insieme per poi gioire insieme.

Abbiamo bisogno di sguardi nuovi, capaci di generare futuro. Come vedo l'Atalanta? Se, come spero, tornerà in campo, stiamo tranquilli che non dimenticherà i suoi morti, ma li porterà nel cuore, così come i loro cari. Ogni goccia di sudore, ogni lacrima sarà per loro.

Sul campo porterà la passione dei bergamaschi (e .. "passione", per chi crede, non è solo quella che ci lega alla squadra che amiamo, ma anche il soffrire di Gesù nel suo cammino verso la croce e sul Calvario), il loro soffrire e la loro voglia di rinascere. Spero i nostri ragazzi possano calcare il campo sulle note della splendida canzone di Roby Facchinetti: "Rinascero. Rinascerei".

Mario Mangiarotti in una foto d'archivio del Panathlon Club Bergamo



Panathlon Club è “Mario Mangiarotti”

Federica Sorrentino

Il Panathlon International ha accolto la richiesta di nuova intitolazione avanzata dal Panathlon Club Bergamo, che ha assunto la denominazione “Bergamo Mario Mangiarotti”, in onore dell'ultimo discendente della grande dinastia di schermidori e medico di fama, dirigente sportivo di livello assoluto, scomparso nel 2019.

A Gianluigi Stanga, presidente del Panathlon Club Bergamo, abbiamo chiesto quale significato assume per il sodalizio la nuova denominazione?

Devo dire che quando l'anno scorso il consiglio direttivo del Panathlon con l'allora presidente Attilio Belloli a proposto ai soci di abbinare al club il nome di Mario Mangiarotti, la proposta è stata accolta con grande entusiasmo. Nei giorni scorsi il Panathlon International ci ha comunicato di aver accolto la nostra richiesta. Devo dire che questa nuova denominazione rende omaggio a un personaggio che ha fatto tantissimo, non solo per il club di Bergamo ma per l'intero Panathlon a livello internazionale.

Mario Mangiarotti, discendente della celebra dinastia di schermidori, è stato l'anima del Panathlon e per un quarto di secolo presidente provinciale del Coni. Quanto ha lasciato con la sua impronta dirigenziale?

La vita di Mario Mangiarotti si è alternata tra la sua professione di medico e lo sport. Egli ha fatto tantissimo per lo sport bergamasco. È stato anche presidente del Coni provinciale per parecchi anni. Ha dedicato anima e corpo all'attività sportiva e i suoi consigli sono stati molto seguiti e molto apprezzati da tutti. Certo, personaggi come Mario Mangiarotti non nascono tutti i giorni, siamo orgogliosi quindi di poter abbinare il suo nome alla nostra benemerita associazione.

Mario Mangiarotti è stato anche pioniere della medicina sportiva, riuscendo a coniugare la professione medica e le competenze di pratica agonistica. Quale insegnamento ci ha lasciato?

Essere stato medico ed atleta ha fatto sì che Mario Mangiarotti fosse anche il pioniere della medicina dello sport. I suoi suggerimenti sono stati preziosi per molti atleti di diverse discipline, suggerimenti sempre improntati alla massima correttezza e devo dire che anche questo fa di lui un personaggio particolare. Siamo pertanto, torno a ripetere, molto orgogliosi di poter abbinare il nome di Mario Mangiarotti al nostro club.

Credo che sia un riconoscimento dovuto ad un personaggio come lui che è stato così vicino alla nostra Panathlon.



Marino Lazzarini, a destra, con Roberto Selini e Maurizio Radici, consigliere Atalanta B.C.

Gara di solidarietà tra Club Amici

Luca Lembi

Si può scendere in campo con l'ardore, la passione, il sacrificio e la disponibilità dei grandi campioni, per i quali si tifa e insieme ai quali si gioisce nella vittoria e si è pronti a sostenersi nella sconfitta.

Lo spirito che alimenta e associa i Club Amici dell'Atalanta si è mostrato in modo tangibile soprattutto nelle ore acute del lungo periodo di sofferenza vissuto dal territorio bergamasco. Aiuti concreti e solidarietà spontanea sono state manifestate in ognuna delle sezioni – dice Marino Lazzarini, presidente del Centro Coordinamento Club Amici dell'Atalanta, che ha lasciato libertà di agire sul territorio nei modi e nei termini più appropriati alle esigenze legate all'emergenza sanitaria. L'opera di sensibilizzazione è partita immediatamente, ma in verità – come osserva lo stesso Lazzarini – non ce ne saranno stato bisogno. *“Al di là del senso di appartenenza ai colori dell'Atalanta, ogni qualvolta siamo di fronte a circostanze che toccano la sfera della comunità, ci si attiva con un impegno straordinario e commovente – dice Marino Lazzarini - A volte non sarebbe nemmeno necessario sensibilizzare perché la risposta si innesca da sola.*

Spesso siamo noi del Centro di Coordinamento a imparare dai Club presenti sul territorio. Il periodo di isolamento ci ha impedito di incontrarci, ma abbiamo dimostrato di agire in sintonia ed essere capaci di dare risposte laddove c'è bisogno”. La lista delle iniziative intraprese riporta gli stessi numeri delle sezioni (83) presenti sul territorio. Richiamiamo quella raccontata dal vicepresidente del Centro di Coordinamento, Roberto Selini, il quale fa riferimento al Club Amici Oratorio di Telgate, presieduto da Luigi Alari, che ha veicolato un ingente quantitativo di dpi. *“Al Centro Don Orione di Bergamo sono stati conferiti 20mila guanti, 1.650 mascherine e 600 visiere plastificate, destinati sia agli operatori sanitari che agli ospiti della struttura – spiega Selini – Altri aiuti sono stati assicurati alla Protezione Civile di Telgate e alla RSA di Grumello del Monte. A questi si è aggiunto un quantitativo di 800 tute donate all'Ospedale Papa Giovanni XIII”.*

“Amiamo l'Atalanta, spero di vederla giocare - chiosa Marino Lazzarini - ed è forse bene che il calcio aiuti a portare un po' di quella luce da ritrovare. Pure senza poterci recare allo stadio, il senso di appartenenza e partecipazione resta immutato”.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso



Angelo Agnelli con il coach Spanakis (photo credits: ufficio stampa Olimpia)

Il futuro di Olimpia

Federica Sorrentino

Angelo Agnelli, ad dell'Olimpia Bergamo, è stato riconfermato nel consiglio di amministrazione della Lega Pallavolo serie A, il cui nuovo presidente è Massimo Righi. Un importante riconoscimento per sé e per l'Olimpia, la prima società a fermarsi quando si paventava il rischio di pandemia, cui è seguito lo stop deciso dalla lega pallavolo. **Abbiamo chiesto ad Angelo Agnelli, oltre alla conquista della Coppa Italia, cosa rimane di questa stagione?**

Sicuramente le grandi emozioni e la grandissima di soddisfazione di vincere la Coppa Italia, trofeo che avevamo provato a portare a Bergamo nelle due stagioni precedenti con due finali perse. Vincere la Coppa Italia e portarla a Bergamo per la prima volta ha regalato un'emozione incredibile, malgrado non abbiamo potuto festeggiare nella partita successiva in casa con i nostri tifosi perché ci siamo volutamente fermati per l'emergenza Covid. c'è il rammarico forte di non aver terminato il campionato. L'entusiasmo che ci aveva dato la coppa era alto, la squadra molto competitiva, tutto stava girando al meglio. Mi sarebbe piaciuto vedere quale sarebbe stato il risultato finale di stagione.

Il sostegno degli sponsor. Quanta preoccupazione c'è nel riuscire a garantire il budget necessario?

Gli sponsor lo sono i partner della squadra. Ne approfitto per ringraziare quelli che ci hanno affiancato in questi anni.

È molto difficile riuscire a parlare oggi di programmazione anche perché non si sa se ci saranno degli incentivi, degli aiuti, degli sgravi fiscali. Bisognerà capire quali saranno i nostri progetti.

Dovremmo essere molto duttili, badare al contenimento dei costi e alla massimizzazione dei risultati per cercare di superare questo periodo orribile, poter ripartire con idee più chiare e avere le risorse per poter continuare a fare un campionato di buon livello.

Olimpia ha intrapreso un confronto con il Volley Bergamo femminile. Potrebbe essere esteso in chiave di collaborazione alle altre società di pallavolo bergamasche?

Con il volley Bergamo già l'anno scorso abbiamo più volte parlato. Quest'anno abbiamo portato avanti un importante progetto nelle scuole. Sicuramente è il momento giusto per parlare di strategie e pianificazioni comuni.

Il Volley Bergamo abbia una storia incredibile di successi, insieme dobbiamo guardare anche alle piccole società che hanno investito tempo e denaro, con l'obiettivo di mantenere in alto il più possibile lo sport bergamasco.

A.R.I.B.I.



Ass. per il Rilancio della

BICICLETTA

A Bergamo dal 1981



**AIUTACI A FRONTEGGIARE
L'EMERGENZA CORONA VIRUS**

**EFFETTUANDO UN BONIFICO INTESTATO A:
ASST PAPA GIOVANNI XXIII
IBAN: IT52 Z 05696 11100 000012000X95**

**INDICANDO NELLA CAUSALE LA DICITURA
"DONAZIONE COVID-19" - GRAZIE - THANK YOU**



(photo credits SBS Basket Montello/facebook)

SBS Basket Montello Mola Mia!

Federica Fusco

Il basket in carrozzina si è fermato come tutti gli altri sport di squadra e non riprenderà fino all'autunno. SBS Basket Montello ha lasciato ai singoli atleti il compito di mantenersi in condizione fisica e mentale autonomamente.

La squadra avrebbe dovuto disputare i playout per rincorrere la salvezza. Lo stop regala la certezza di disputare ancora il campionato di serie A.

“Proprio così – dice il capitano Damiano Airoldi – tutto sospeso ed inalterato rispetto a inizio stagione. Detto ciò, siamo soprattutto degli atleti e amiamo giocare sul campo il nostro futuro sportivo. Personalmente sono convinto che anche quest'anno, nonostante il campionato non stava andando come da aspettative del nostro roster, ci saremmo salvati agevolmente riscattando in parte la nostra stagione.

Spero quanto prima la federazione riesca a darci delle indicazioni per l'inizio del campionato, ma oggettivamente penso che prima di gennaio 2021 sarà difficile ricominciare in modo sicuro”.

In questa stagione c'erano tutte le premesse e la voglia di fare bene. Cos'è che non ha fatto girare le cose per il verso giusto?

“Penso che le cose non siano andate come da aspettative, per due semplici motivi. Il primo, che

tutte le compagini si sono rafforzate e quindi era molto più competitivo; inoltre noi avevamo inserito ben 5 nuovi giocatori nel nostro roster, esperti è vero, ma da lì ad essere squadra serve sempre tempo e tanto lavoro in palestra.

Altro motivo importante è che abbiamo pagato lo scotto della inesperienza a livello di società e le aspettative, nel senso che sulla carta partivamo alla pari con quasi tutte le altre squadre del campionato e questo ha generato delle pressioni difficili da gestire sia a livello tecnico che societario”.

Forse gli sport dilettantistici soffrono di più rispetto a quelli professionistici. Quali sono le preoccupazioni per il futuro?

“In primis il potersi ritrovare in palestra in modo sicuro senza preoccupazione e tornare a fare ciò che amiamo a livello sportivo.

L'altra preoccupazione, non per questo meno importante, è a livello economico considerando che il nostro campionato pretende un forte sostegno economico per poter partecipare al campionato di serie A a livello competitivo.

Per questo mi auguro che tutti i nostri sostenitori abbiano ancora la forza e l'entusiasmo per starci vicino. Sicuramente noi faremo di tutto per non mollare. Berghem Mola Mia!”

Michela Moioli in un post su profilo fb del 14 febbraio scorso



Azzurro neve bergamasco

Federico Errante

Sofia Goggia e Michela Moioli, stelle di prima grandezza a guidare la pattuglia di BergamoSci. Tra tante conferme e qualche novità. Le due olimpioniche, l'una nello sci alpino e l'altra nello snowboard, si ripresenteranno dopo un'annata dal tenore opposto: l'una l'ha conclusa a Garmisch (Germania) riportando un infortunio all'avambraccio in discesa, l'altra ha alzato al cielo la sua terza Coppa del Mondo.

Per entrambe la prossima coinciderà con la stagione del sogno mondiale, indiscutibilmente in cima alla lista dei desideri. Soprattutto perché, condizioni permettendo, lo sci sarà a Cortina (sulla pista prediletta dalla fuoriclasse di Astino) mentre gli interpreti della tavola voleranno in Cina, sul tracciato che ospiterà anche le Olimpiadi del 2022.

Un passo alla volta però, una gara alla volta. Come si conviene nella filosofia di due campionesse che hanno tanta fame di successi. Goggia, in particolare, si presenterà con un nuovo skiman: si tratta di Barnaba Greppi, albinese, da oltre 30 anni nel circo bianco sia in ambito maschile che femminile.

Se lo sci vede uscire dai radar azzurri la slalomista di Branzi Roberta Midali (mai a punti

in Coppa del Mondo), ingresso a sorpresa nella squadra Junior della 17enne di Zogno Alessia Guerinoni, la più giovane atleta delle sette del team delle promesse tricolori.

La compaesana Ilaria Ghisalberti passa dalla squadra C alla B mentre tra i maschi Junior sarà ancora ai nastri il tridente composto dal 18enne di Castione della Presolana, dal coetaneo di Ponteranica Filippo Della Vite e dal 19enne di Schilpario Alessandro Pizio.

Nello snowboard a fianco di Moioli ci sarà Sofia Belingheri: la rider della Roncola, classe 95, ripartirà dal bellissimo podio di Cervinia prima che un incidente alla spalla la costringesse a saltare le ultime due prove stagionali, a Sierra Nevada e Veysonnaz. Al timone di cross e di alpino confermatissimo il direttore sportivo dei record Cesare Pisoni, stratega assoluto nei due squadroni che hanno portato in Italia la bellezza di quattro Coppe del Mondo: una con Michela Moioli, due con l'altoatesino Roland Fischnaller (generale e di gigante) e, per la prima volta nella storia, quella per le nazioni.

Da segnalare, in tema di colori bergamaschi, le presenze del preparatore e fisioterapista Matteo Artina e dello skiman Matteo Pirletti.



la pista di atletica del campo CONI (photo credits: Bergamo Infrastrutture)

Via libera al campo CONI

a cura della Redazione

Il presidente del Comitato Provinciale Fidal di Bergamo, Dante Acerbis, ha comunicato la riapertura della pista del campo di atletica leggera CONI di via della Valli a Bergamo, l'impianto di riferimento per gli atleti dichiarati di interesse nazionale che, sulla base delle disposizioni vigenti, possono tornare ad allenarsi. Una quarantina di atleti e atlete che dovranno attenersi a regole poche ma fondamentali, ovvero il rispetto della distanza di sicurezza tra velocisti e mezzofondisti, l'utilizzo delle corsie alternate, l'utilizzo di attrezzi personali che dovranno essere oggetto di sanificazione.

Rimane per il momento sospeso l'uso della buca in sabbia per il salto lungo e triplo, così come la possibilità di impiego dei materassi con telo personale.

Si attende, quindi, che entro breve anche gli atleti che afferiscono a queste discipline, e non possono allenarsi in pista, ottengano il via libera.

Trentuno i tesserati di **Atletica Bergamo 59 Oriocenter** che riprendono ad allenarsi: Arianna Algeri, Lucia Besana, Sophie Bindiku, Alice Bonetti, Simone Bonfanti, Laura Brignoli, Mattia Capelli, Tatiane Carne, Leonardo Castelli, Luca Chiari, Edoardo Corti, Giovanni Crotti, Abdelhakim Elliasmine, Alessandra Fumagalli,

Chiara Guerrera, Omar Hamdoune, Fabio Izzo, Erica Maccherone, Samuele Maffezzoni, Ilaria Mazzoleni, Nicholas Nava, Birane Ndao, Elisa Paganoni, Luca Pierani, Marta Pileggi, Paolo Putti, Denis Rigamonti, Lorenza Rocchi, Ilaria Vergani, Paola Vescovi e la mezzofondista Marta Zenoni. A questa lista si aggiunge Christian Falocchi delle Fiamme Oro.

Insieme a loro undici allenatori: Fausto Frigeri, Pierangelo Maroni, Orlando Motta, Davide Naso, Rosario Naso, Andrea Oliverio, Franco Poma, Nicolò Rumi, Ruggero Sala, Elena Scarpellini, Francesco Spinelli.

I tesserati dell'**Atletica Bergamo Stars**: Chiara Bianchin, Irene Milesi, Davide Nodari e Gabriele Tosti (salti in lungo e triplo, allenati da Jacopo Acerbis); i velocisti Matteo Fusari, Federico Grassi, Roberto Rigali, Marco Soldarini con il tecnico Alberto Barbera che segue anche l'ostacolista Gabriele Segale; l'altra ostacolista Elisa Vergegnassi con l'allenatore Mattia Folli. In aggiunta la velocista Alessia Pavese dell'Atletica Brescia e l'ostacolista Giulia Pennella del C.S. Esercito.

Il campo di atletica leggera CONI di via delle Valli è gestito da Bergamo Infrastrutture, che ne ha curato la riapertura.

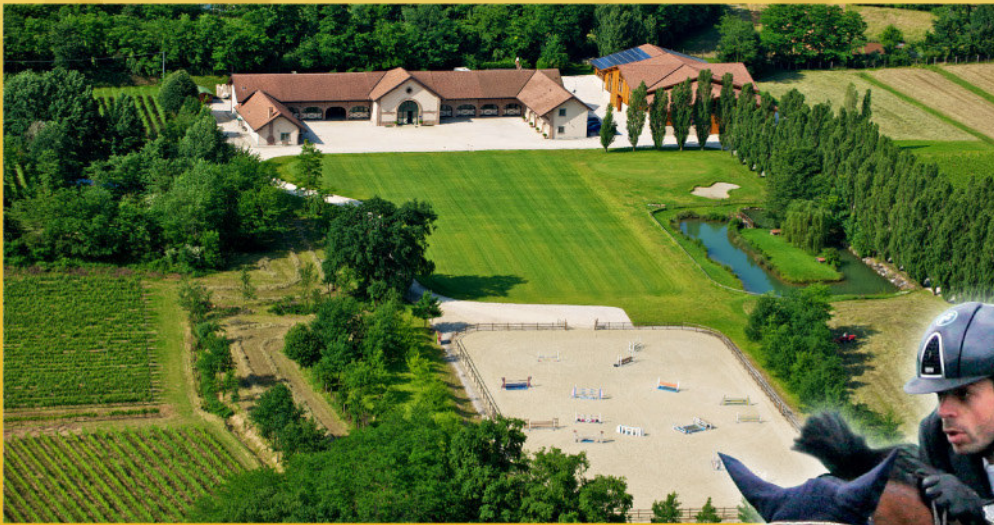


Federazione Italiana Sport Equestri



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano , 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it



Tino Sana scomparso il 15 maggio a 84 anni

Tino Sana l'orfano che sapeva sognare

Eugenio Sorrentino

Tutta la vita dedicata all'arte del legno ne ha fatto uno dei più grandi imprenditori del settore a livello internazionale.

Tino Sana, scomparso a 84 anni nella sua Almenno San Bartolomeo dove accanto all'azienda fondata nel 1965 ha fatto sorgere il Museo del Falegname, è cresciuto con gli insegnamenti di don Bepo Vavassori al Patronato San Vincenzo, da cui è stato accolto quando, a soli 8 anni, si è ritrovato orfano di padre.

Esempio luminoso di passione innata e capacità declinate con l'umiltà, la sensibilità e la generosità che ne ha accompagnato l'esistenza, votata alla cultura della migliore espressione artigiana. Perseverante al punto di crescere ed affermarsi come Tino Sana nel panorama internazionale come realtà di riferimento nel settore degli arredi per alberghi e navi da crociera.

Ma cullando sempre l'amore per l'Atalanta e il ciclismo, la grande amicizia con Felice Gimondi. Passione che spinge Tino Sana a fondare nel 1987 il Museo del Falegname, un luogo unico dove raccogliere oggetti, testimonianze e la storia del fare falegnameria dalle sue origini più pure. *"Insieme al progetto architettonico è nata una grande e imperitura amicizia"* – recita l'arch. Angelo Mena, che gli ha suggerito di realizzare e ha disegnato la prima sede museale.

Un legame così forte da decidere, nel 2000, di spostare il Museo a fianco alla fabbrica perché la memoria non può stare divisa dal lavoro.

E proprio dal legno Tino Sana decide di far nascere una bicicletta, seconda passione dell'imprenditore bergamasco, realizzata interamente in legno.

220 esemplari collaudate alla Bianchi e brevettate simbolo della capacità di realizzare oggetti unici e curati nei minimi dettagli.

Simbolo della maestria artigiana nel mondo, la bicicletta di Sana è un'oggetto da collezione, un'invenzione straordinaria esposta perfino al Bicycle Museum di Chicago negli Stati Uniti d'America.

La bicicletta di Tino Sana è una punta di diamante del made in Italy, un'opera unica per pregio, ingegneria e raffinatezza, che riflette la ricerca e lo studio profusi dal suo inventore per crearla.

La sua eredità in una frase: *«Un giorno mia madre mi chiese cosa volessi fare e io non avevo dubbi: volevo fare il falegname.*

Il mio sogno era costruire un monopattino e una cuccia per il cane.

Certamente quei due oggetti rappresentavano quello che avrei voluto nella vita: viaggiare e avere un focolare unito.

Oggi posso dire di esserci riuscito».

Streaming e dirette web la forza della connessione

sitointerattivo.it



Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

